

Primo Piano - *Depardieu rinuncia all'appello e chiede scusa per le molestie: definitiva la condanna a 18 mesi*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'attore francese accetta il verdetto di primo grado per le aggressioni sessuali commesse nel 2021 sul set di "Les Volets Verts": "Mi sono nascosto dietro la volgarità". La reazione delle due vittime: "È la nostra vittoria, il mostro del cinema è caduto".**

Gérard Depardieu fa un passo indietro, rinuncia al processo d'appello e chiede ufficialmente scusa alle donne che lo hanno accusato. Dopo le anticipazioni circolate nel fine settimana, l'attore francese ha confermato la decisione di non impugnare la sentenza di primo grado pronunciata il 13 maggio 2025, in concomitanza con l'apertura del Festival di Cannes, rendendo così definitiva la condanna a 18 mesi di reclusione con la condizionale per le aggressioni sessuali ai danni di due lavoratrici durante le riprese del film "Les Volets Verts" nel 2021. "La giustizia si è espressa. Sono stato riconosciuto colpevole. Ne prendo atto e accetto questa condanna", ha scritto il settantasettenne interprete in un comunicato diffuso con il titolo "J'entends" ("Capisco"), in cui porge "scuse profonde e sincere" a coloro che "potrebbero averne sofferto". Nel messaggio, Depardieu ammette le proprie responsabilità: "Sui set, per molto tempo mi sono nascosto dietro la provocazione e la volgarità", riconoscendo che le sue parole e "alcuni dei (suoi) gesti" non sono "privi di conseguenze". L'attore ha inoltre preso le distanze dalla linea aggressiva adottata in passato dal suo ex legale, Jérémie Assous, che durante il primo processo aveva attaccato duramente le querelanti arrivando a definirle "isteriche bugiarde" — condotta per cui il tribunale aveva riconosciuto l'aggravante della vittimizzazione secondaria: "Tutto mi è sfuggito di mano, tutto, soprattutto la mia difesa", ha aggiunto. La condanna diventata oggi irrevocabile riguarda gli abusi subiti da Amélie, decoratrice di 54 anni, e Sarah (nome di fantasia), assistente regista di 34 anni, durante la lavorazione della pellicola diretta da Jean Becker, oltre al pagamento di risarcimenti superiori ai 10mila euro per ciascuna. In aula Amélie aveva raccontato l'episodio avvenuto nel settembre 2021 in un appartamento del sedicesimo arrondissement di Parigi adibito a set: mentre parlava con l'attore della ricerca di alcuni ombrelloni anni Settanta per le scene successive, Depardieu l'aveva afferrata "per i fianchi" rivolgendole frasi oscene ("Vieni a toccare il mio grosso ombrellone, te lo ficco nella vagina"). Nello stesso contesto lavorativo, Sarah era stata vittima di aggressioni analoghe in tre diverse occasioni. All'uscita dall'udienza, le due donne hanno accolto con soddisfazione l'epilogo giudiziario, pur non nascondendo un certo rammarico per l'assenza dell'imputato e per i tempi del pentimento. "Questa è la nostra vittoria. La accogliamo a testa alta, è definitiva", ha dichiarato Amélie all'agenzia France Presse, confessando una certa "perplessità" per la scelta di Depardieu: "Mi sarebbe piaciuto che le scuse giungessero prima. Sarebbe stato meglio se si fosse presentato". Sulla stessa linea Sarah, che accanto a "una parte di frustrazione" per non aver potuto affrontare il confronto in aula ("Ci eravamo preparate psicologicamente,

questa rinuncia all'ultimo ci impedisce di tornare a lottare"), esprime però "un grande sollievo. Il mostro del cinema è caduto". Il fronte giudiziario per l'attore, protagonista di oltre 200 film e titolare di doppia cittadinanza franco-russa, non si chiude tuttavia qui. Travolto da numerose accuse di violenze sessuali emerse sull'onda del movimento #MeToo — alcune delle quali cadute in prescrizione ma altre tuttora aperte — Depardieu resta in attesa della decisione sul ricorso presentato contro il rinvio a giudizio per le molestie denunciate nel 2018 dall'attrice Charlotte Arnould, prima donna a portarlo in tribunale: il verdetto è atteso per il prossimo 26 novembre.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026